

(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 694 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Quali sono i risvolti ottenuti dalle misure rivolte allo sviluppo economico delle aree della Valle di Susa interessate dalla realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione"

PRESIDENTE

Buongiorno colleghi.

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 694, presentata dalla Consigliera Frediani.

Risponderà l'Assessore Ferraris, cui tutti i colleghi della Giunta regionale hanno delegato le relative risposte.

CAMPO Mauro *(fuori microfono)*

Però per farle così...

Veramente, denota scarsa serietà da parte della Giunta.

PRESIDENTE

Consigliera Frediani, se ritiene può illustrarla.

FREDIANI Francesca

Scusi, Presidente, senza nulla togliere all'Assessore Ferraris, mi cadono veramente le braccia! Non è possibile!

Tra l'altro, l'Assessore non ha neanche informato della sua assenza. Sinceramente, non mi viene neanche voglia di esporre la mia interrogazione.

Senza nulla togliere all'Assessore Ferraris, ma è un argomento che mi sembrava d'interesse dell'Assessore di riferimento.

PRESIDENTE

Le risposte sono redatte dagli Uffici competenti.

FREDIANI Francesca

Ho capito, però se questo è il rispetto verso il lavoro dei Consiglieri, non ci siamo per niente!

CAMPO Mauro *(fuori microfono)*

Se no, andiamo direttamente in Assessorato a parlare con i funzionari!

(Commenti del Consigliere Grimaldi)

CAMPO Mauro *(fuori microfono)*

Già lo facciamo, però...

PRESIDENTE

L'interrogazione è sempre rivolta alla Giunta: gli Uffici competenti rispondono, quindi...

(Commenti del Consigliere Campo)

PRESIDENTE

Sapete che le risposte, normalmente, sono scritte dagli Uffici competenti, quindi le risposte sono corrette.

FREDIANI Francesca

Posso chiedere, intanto, se è attiva la diretta-video?

PRESIDENTE

E' attiva.

FREDIANI Francesca

Siccome abbiamo la possibilità di "illustrare" l'interrogazione, l'esposizione rappresenta anche un momento di confronto con l'Assessore: sarebbe auspicabile, quindi, che l'Assessore ascolti, perché nei testi scritti non sempre si dice tutto quello che si vuole dire.

PRESIDENTE

Mi dica solo se intende illustrarla o meno.

FREDIANI Francesca

No, no, la illustro, per carità. Mi permetta, però, di fare le mie rimostranze.

Con quest'interrogazione noi chiediamo conto degli esiti rispetto alle misure rivolte allo sviluppo economico delle aree della Val di Susa, in particolare rispetto al TAV, ovvero a tutte le misure che sono state studiate a fronte dell'avvio dei cantieri in Val di Susa.

In particolare, ci siamo riferiti alla legge n. 4/2011 - quindi alla versione nostrana della Demarche Grand Chantier, che prevedeva di avere ricadute sul territorio - e alla famosa DGR 443, che compie quasi un anno, di cui abbiamo già chiesto il ritiro qualche mese fa, senza successo, secondo la quale le ditte danneggiate dai No-TAV avrebbero diritto di accedere, ovviamente previa richiesta e con l'apertura di un apposito bando (adesso sapremo se questo bando è stato aperto o meno), ad un fondo che permetta di ricevere delle agevolazioni per riparare i danni subiti dai No-TAV.

A distanza di un anno non è stato portato a termine quasi nessun procedimento nei confronti dei No-TAV: dunque, dei fantomatici atti vandalici verso le ditte valsusine non si sa nulla, se non che c'è stata l'assoluzione nei confronti di quattro attivisti indagati per gli attentati - così venivano definiti - alla Geomont.

Abbiamo, dunque, un'assoluzione e nessun'altra prova concreta di danneggiamenti verso queste ditte.

La delibera è ancora attiva, quindi ci chiediamo se, alla fine, ci sia stata qualche richiesta effettiva, da parte di chi e con quali risultati, proprio per accedere a questi fondi previsti dalla suddetta DGR.

Per quanto riguarda, invece, le ricadute positive previste dalla Demarche Grand Chantier, in salsa valsusina, non possiamo che notare che, al momento, in Val Susa queste grosse ricadute non ci sono state: all'interno del cantiere, infatti, lavorano principalmente ditte che arrivano dall'esterno, quindi non valsusine e neanche piemontesi. Pare, quindi, che il lavoro abbia subito pochissime ricadute positive, per cui non si è registrato alcun aumento occupazionale per la popolazione valsusina.

A tutto ciò si aggiunge il fatto che arrivano delle notizie allarmanti dalle aule dei Tribunali: tutti sanno che in questi giorni è in corso il processo relativo alle indagini "San Michele" e negli atti preliminari del processo emergono già questioni che sollevano qualche dubbio in riferimento alle ditte che hanno lavorato nel cantiere. Sappiamo, anche se i giornali lo hanno denunciato a bassa voce, che le strade interne al cantiere sono state asfaltate da una ditta coinvolta nell'indagine "San Michele" - parliamo, quindi, di una ditta che è sfuggita al controllo di tutti gli Enti preposti - che è entrata a lavorare nel cantiere per asfaltare (parliamo della ditta di Toro) grazie ad un legame con la ditta Lazzaro.

Noi sappiamo esattamente quali sono queste ditte e non abbiamo paura di fare nomi e cognomi. Sappiamo che queste ditte hanno anche il controllo sulle cave in Val di Susa e che hanno depositato del materiale che viene definito "porcheria" all'interno della cava di Sant'Ambrogio: sono tutti aspetti che emergeranno durante il processo e di cui avremo conto a chiusura del processo.

Siamo altresì preoccupati perché all'interno della delibera del CIPE che ha approvato il progetto definitivo è previsto il deposito dello smarino in una cava a cielo aperto a Caprie e in una cava a Torrazza. La cava di Caprie è di proprietà di una ditta che, tra l'altro, non figura all'interno dell'indagine, ma che viene citata in diverse intercettazioni, anche lei, probabilmente, oggetto d'intimidazione mafiosa.

A fronte di tutto questo, vorrei sapere cosa intende fare la Regione con i nostri soldi, con i soldi pubblici; che tipo di tutela intenda attuare verso i cittadini e che cosa ha fatto finora. Perché - lo ricordiamo - la Demarche Grand Chantier non significa alzare il telefono a fare pressioni per dare lavoro alle ditte locali, cosa che qualche Senatore e qualche Consigliere ha fatto; significa semplicemente garantire dei vantaggi al territorio.

Vediamo, però, in che modo lo ha fatto, e soprattutto se lo ha fatto in questo anno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Frediani.
Risponde l'Assessore Ferraris; ne ha facoltà.

FERRARIS Giovanni Maria, *Assessore regionale*

Tenterò di rispondere sintetizzando; mi spiace se non potrò arricchire di contenuti il dibattito politico, per le competenze che non mi riguardano.

Relativamente alla misura di cui alla DGR 1-7100 del 17 febbraio 2014, nonostante le pressanti richieste del territorio che ne hanno preceduto l'approvazione, la preventiva condivisione con lo stesso territorio e la comunicazione capillare in occasione dell'attivazione dei relativi bandi (maggio 2014) effettuata dalla Direzione regionale e da Finpiemonte nei confronti dei Comuni e delle associazioni imprenditoriali, le richieste d'intervento sulla linea A sono state solo 21, di cui soltanto sei in possesso dei requisiti previsti e quindi ammesse. Sulla linea B l'unica richiesta d'intervento è stata archiviata per mancanza di requisiti.

Ricordo che la linea A era a sostegno dello sviluppo delle aree interessate dal cantiere della Torino-Lione, mentre la linea B si riferiva al Fondo di garanzia per lo sviluppo della Valle di Susa.

Quanto alla misura di cui alla DGR 443 del 21 ottobre 2014 da lei citata, a favore delle imprese che abbiano subito danni a seguito di attentati e azioni violente connessi ai lavori della nuova linea Torino-Lione ad alta velocità e finalizzata alla concessione di garanzie fideiussorie a fronte di finanziamenti e anticipazioni bancarie, nonché di operazioni societarie, contratti, accordi di moratoria purché finalizzati alla prosecuzione dell'attività aziendale, si tratta di una tipologia d'intervento che va modulata su casi concreti, che possono essere molto diversi l'uno dall'altro e che richiedono la ricerca di soluzioni differenziate.

Al momento, nessun caso risulta portato all'attenzione di Finpiemonte, ad eccezione di uno, che non è andato a buon fine per motivi legati ad una procedura fallimentare in corso.

Si sta pertanto valutando un ulteriore piano di comunicazione nei confronti dei territori interessati che coinvolga, oltre ai Comuni e alle imprese, anche il sistema bancario e dei confidi, per migliorare la conoscenza delle misure in questione e di altre misure regionali attive (ad esempio di quelle a favore di artigianato, commercio, turismo), su cui può essere attivata la garanzia prevista dalla linea B.

PRESIDENTE

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 11.06 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 11.08)